

PRESENZE Chi c'è e chi non c'è

Camere

Come in ogni aula, ci sono i primi della classe e gli scansafatiche: secondo i dati pubblicati da Openparlamento.it, gli onorevoli italiani prendono parte alle sedute del Parlamento con frequenze molto disomogenee. Tra i 628 membri della Camera, ad esempio, il premio per il deputato più assente va a Michela Vittoria Brambilla, di Forza Italia, che risulta mancare al 98,5% delle votazioni. Segue sul podio Antonio Angelucci, sempre di FI, assente nell'89% dei casi. Esempi virtuosi invece dal Movimento 5 Stelle, i cui esponenti Bella, Accoto e Croatti vantano presenze vicine al 100%. Tra i 320 senatori, le percentuali di assenteismo sono più contenute: il meno presente è Tommaso Cerno (Pd), a cui seguono Nicolò Ghedini e Stefania Craxi (FI). Tra i loro colleghi, però, ben 19 onorevoli non perdono una votazione: 9 sono del M5S, 8 della Lega, uno di Fratelli d'Italia e uno di FI.



I PIÙ ASSENTI

DANIELA SANTANCHÉ (FDI)

“Un parlamentare ha anche altro da fare: ci sono quando serve”

Si piazza al 9° posto per assenze al Senato secondo Openparlamento, con il 32,4% di votazioni a cui non ha partecipato.

È tra i senatori più assenti.

Ma se ho quasi il 70% di presenze...

In questa legislatura è al 9° posto.

Sono anche il coordinatore regionale in Lombardia del mio partito. Un parlamentare ha anche altre cose da fare. È molto importante esserci quando ci sono le cose importanti. Poi c'è il territorio, che è pure una cosa importante.

La situazione in Senato è un po' più delicata di quella della Camera, il margine di presenza alle votazioni ha un peso.



Bisogna esserci in tutte le votazioni che contano. Tra l'impegno sul territorio con i cittadini e una ratifica in Senato preferisco l'impegno sul territorio. È diverso se c'è il decreto Sicurezza o il Reddito di cittadinanza: un conto sono le ratifiche, un conto i disegni di legge. In Senato, i numeri sono quelli ed è importante esserci.

32,4%

L'imprenditrice

La senatrice di Fratelli d'Italia, che è anche responsabile del partito in Lombardia, ha il 32,4 per cento di assenze a palazzo Madama

Recentemente ha dichiarato a La7 che "la politica in questi anni ha seminato disperazione".

Certo, perché non è stata vicina ai cittadini. Non si è occupata dell'ascolto, di stare in mezzo alla gente, di avere spazio per poterli ricevere. Disperazione perché non c'è cosa più brutta di quando nessuno ti ascolta.

Ma non crede che l'assenteismo dei parlamentari incrementi la disperazione?

No. Credo che incontrare un cittadino, andare a un'assemblea, parlare con loro piuttosto che essere lì per votare una ratifica, sia più importante. La mia scelta sarà sempre questa. In questo periodo chi è impegnato con le elezioni, come fa a conciliare tutto? Le consiglio di chiamare Di Maio, perché anche lui è in campagna elettorale e fa il ministro del Lavoro con tutti i problemi che ci sono e lo vedo sempre molto in giro. Questa intervista la dovrebbe fare a lui che ha più responsabilità di governo. Cominciamo da lui a capirlo. O vuole parlare con me che sono un semplice senatore? Penso che bisogna cominciare dall'alto, no?